

tilene da lui composte e non so se più belle pel motivo o per la esecuzione. Gli altri pezzi si eguagliarono a questi : in alcuni, come nell' *Andante pastorale* e nel *Rondò* di concerto, nella *Rapsodie Hongroise*, oltre che questa ispirazione d' affetto e d' accento, potè lodarsi eziandio la somma perizia dell' arco : i complicatissimi arpeggi, le doppie, i suoni flautati, e que' prestissimo, in cui l' occhio appena seguiva l' agilissima destra ; difficoltà non cercate, ma volute forse dall' effetto della composizione, e ch' egli superava, le più, colla più pura nettezza. Piacque altresì in quel capriccio, ch' ei chiama *l' Uccello sull' albero*, l' imitazione appunto del pipilar degli uccelli : sforzo però più meccanico che artistico, e da non vantaggiarne gran fatto il nobil concetto dell' arte. È inutile quasi aggiungere che in tutte queste egregie pruove l' artista fu con grande fragor festeggiato.

Prese pur parte all' Accademia il signor maestro *Jrnka*, nome difficile a profferirsi, ma gentil sonatore, il quale eccellentemente accompagnò l' esimio concertista, e si fece pur anche distinguere ed applaudire in due sonate, nelle quali si mostrò fortissimo esecutore e